



**CARLO ROBERTO MARIA REDAELLI**  
**ARCIVESCOVO METROPOLITA DI GORIZIA**

Visto il decreto con cui in data 1 maggio 2020 è stato costituito il "FONDO SCROSOPPI" come fondazione non autonoma all'interno della CARITA' DIOCESANA DI GORIZIA-ONLUS "ramo Onlus" dell'Ente Arcidiocesi di Gorizia;

dopo essermi consultato con l'apposito Gruppo di Studio;

con il presente decreto

**approvo e promulgo lo**  
**Statuto del "FONDO SCROSOPPI"**

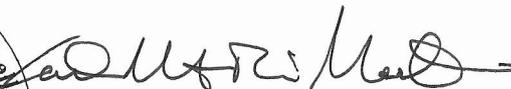
nel testo allegato al presente decreto.

Il presente decreto ha efficacia dalla data odierna.

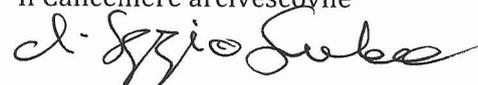
Gorizia,

08 MAG. 2020



  
+ Carlo Roberto Maria Redaelli

Il Cancelliere arcivescovile



# STATUTO DEL "FONDO SCROSOPPI"

## 1. Definizione, sede, natura e scopo

Il "Fondo Scrosoppi" costituito con decreto dell'Arcivescovo il 1 maggio 2020 (Prot. n. 632/2020can) è una fondazione non autonoma all'interno dell'Ente Arcidiocesi di Gorizia.

Il Fondo nasce in riferimento alla straordinaria crisi economica e finanziaria in atto, causata dalla emergenza sanitaria - Covid 19 - che ha colpito anche il nostro territorio. Ha sede presso l'Arcidiocesi nella città di Gorizia, Via Arcivescovado, 2.

Scopo del Fondo, è quello di sostenere in particolare chi perdendo il lavoro o non disponendo comunque di un reddito da lavoro, non è più in grado di mantenere dignitosamente sé e la propria famiglia. Ciò potrà avvenire con l'erogazione *una tantum* o periodica di sussidi, prestiti in denaro o altre forme di aiuto stabilite dagli organi del Fondo. Avranno la priorità le situazioni che non godono di ammortizzatori sociali sufficienti o di altre provvidenze pubbliche o private.

Il Fondo si rivolge alle famiglie o persone che risiedono nel territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia.

Il Fondo non sostituisce le iniziative e gli interventi già esistenti, sia pubblici che privati, e quelli che lodevolmente verranno attivati da altri soggetti, ma ha una funzione di stimolo alla generosità di tutti come singoli e come comunità. In particolare non fa venir meno, ma affianca e integra le iniziative di carità che le comunità ecclesiali da sempre assicurano a livello locale, nella tradizionale volontà e capacità di solidarietà della comunità cristiana.

Il Fondo intende incrementare la collaborazione tra l'Arcidiocesi e altri Enti e Istituzioni presenti sul territorio al fine di venire incontro in un modo il più possibile coordinato ed efficace ai bisogni delle persone e delle famiglie. A tale scopo pur mantenendo una sua autonomia rispetto ad analoghe iniziative promosse da enti pubblici e soggetti privati, assicura la propria disponibilità a diffondere la conoscenza di tali iniziative nell'ambito della sua attività e anche a collaborare nelle modalità ritenute più opportune.

## 2. Dotazione del Fondo

Il "Fondo Scrosoppi", costituito con una dotazione iniziale di euro 180.000 come stabilito nel decreto costitutivo, potrà essere incrementato dalle liberalità di quanti, comunità cristiane, persone fisiche, imprese ed enti privati, vorranno condividere con l'Arcivescovo e la Chiesa diocesana questa esperienza di solidarietà.

Sul Fondo non possono gravare costi di organizzazione e amministrazione, che sono a carico dell'Ente Arcidiocesi di Gorizia e degli altri soggetti che collaborano all'iniziativa. Le cariche interne sono gratuite.

### **3. Durata del Fondo**

Il "Fondo Scrosoppi", avendo lo scopo di venire incontro alle necessità connesse alla crisi economica straordinaria, verrà chiuso il 1 maggio 2021, salvo un'eventuale proroga con delibera assunta a maggioranza di due terzi del Consiglio di Indirizzo, approvata dall'Arcivescovo sentito il Consiglio per gli Affari economici diocesano e il Collegio dei Consultori.

Gli eventuali residui saranno utilizzati dalla Caritas per interventi a favore di persone e famiglie bisognose.

### **4. Consiglio di Indirizzo**

Il Consiglio di Indirizzo è nominato e presieduto dall'Arcivescovo ed è composto dai seguenti membri:

- l'Arcivescovo
- il Vicario episcopale per la Carità, con funzione di Vice-Presidente
- il Direttore della Caritas diocesana
- il Responsabile della Pastorale del Lavoro
- il Responsabile delle Comunicazioni Sociali
- un rappresentante designato da ciascun Ente partecipante.

Spetta al Consiglio di Indirizzo:

- stabilire, anche tramite un apposito regolamento, gli orientamenti di carattere generale per l'operatività del Fondo
- determinare le risorse periodicamente disponibili
- specificare i criteri relativi all'individuazione dei destinatari dei contributi, alla documentazione necessaria per la presentazione delle pratiche, alla concreta erogazione
- favorire le iniziative di carattere educativo e la raccolta di risorse, in collaborazione con gli organismi competenti
- individuare forme di collaborazione con altre analoghe iniziative pubbliche e private
- deliberare quanto necessario per l'operatività del Fondo, sia in ambito centrale che locale.
- garantire la corretta amministrazione del Fondo e il raggiungimento dei suoi scopi presso le comunità ecclesiali, gli offerenti e l'opinione pubblica.

Il Consiglio di Indirizzo viene convocato ogni trimestre e qualora se ne rilevasse la necessità, a opera del Presidente o del Vice-Presidente.

### **5. Comitato di Gestione**

Il Comitato di Gestione è nominato dall'Arcivescovo ed è composto da sette membri così individuati:

- il Vicario episcopale per la Carità, con funzione di Presidente
- il Direttore della Caritas diocesana
- un componente designato dal Consiglio per gli Affari economici diocesano
- due componenti indicati dal Consiglio di indirizzo
- due componenti scelti dall'Arcivescovo.

Spetta al Comitato di Gestione attuare le indicazioni del Consiglio di Indirizzo circa la conduzione del Fondo, il suo incremento, le forme di promozione e l'erogazione dei contributi.

In particolare:

- amministra le risorse del Fondo;
- esamina e approva le singole pratiche di erogazione sulla base delle richieste ricevute, in riferimento alle disponibilità del Fondo e tenendo sempre presente la natura integrativa ed educativa che lo contraddistingue;
- elabora e presenta i rendiconti trimestrali sull'andamento dell'iniziativa al Consiglio di Indirizzo, alle comunità ecclesiali e all'opinione pubblica.

Il Comitato di Gestione viene convocato dal Presidente almeno una volta al mese, anche sulla base del numero delle pratiche da esaminare. Il Presidente presiede le riunioni del Comitato e cura l'esecuzione delle decisioni assunte.

Il Comitato di Gestione si dota di un'apposita segreteria presso la Caritas diocesana.

## 6. Partecipanti e Sostenitori

I Partecipanti sono Enti, Associazioni od Organismi che a vario titolo sostengono economicamente e/o organizzativamente le attività del Fondo e accettano di partecipare con loro rappresentanti nel Consiglio di Indirizzo su invito e con l'approvazione dell'Arcivescovo.

I Sostenitori sono Enti, Imprese e persone fisiche che contribuiscono in modo significativo, secondo parametri stabiliti dal Consiglio di Indirizzo, all'incremento del Fondo.

## 7. I Centri di ascolto Caritas

Le richieste di erogazione presentate al Fondo, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Indirizzo, sono raccolte dai Centri di ascolto della Caritas distribuiti su tutto il territorio diocesano, abilitati allo scopo dal Comitato di gestione. Essi comunque collaborano anche con gli altri Centri e con le parrocchie. Le pratiche sono periodicamente inoltrate alla Segreteria del Comitato di Gestione.

Gorizia, 8 maggio 2020



Carlo Roberto Maria Redaelli

Il Cancelliere arcivescovile